ANNO XV. Martedì, 28 Ottobre 1862 N. 296

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 44	» 23	» 13
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domenica.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra; da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolizy, Davies et C.*, 5, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, vi dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 27 OTTOBRE

L'INSURREZIONE DELLA GRECIA

L'insurrezione della Grecia, della quale i moti di Nauplia non dovevano esser che il seguale, è stata ritardata ma non impedita.

Tutti i dispacci si accordano nell'attribuire alla sollevazione un'estensione ed importanza ben maggiore di tutte le precedenti che travagliarono e la Grecia ed il re Ottone da circa trent'anni e servirono a provare che l'opera della diplomazia era artificiale e non poteva nè tranquillare i popoli, nè consolidare l'autorità del principe.

Egli è tuttavia prudente di non affrettar soverchiamente i giudizi sopra un avvenimento, di cui non si conoscono ancora tutte le particolarità, ed i cui effetti possono esser più o meno gravi, secondo che l'insurrezione si estenderà alle provincie soggette alla Turchia o si restringerà ad un semplice rivolgimento dinastico.

Veramente pare che i greci siano insorti a nome del principio di nazionalità non meno che per antipatia al re Ottone.

Questo principe, fratello del re di Baviera, benchè da circa 30 anni, sul trono di Grecia, è rimasto essenzialmente tedesco e non seppe in alcuna guisa rendersi simpatico a quelle popolazioni. La colpa non è tutta sua, ed in parte deriva dalle condizioni speciali della Grecia e dagli errori commessi dalle grandi potenze.

La costituzione del regno di Grecia è stata una transazione diplomatica, una transazione fra interessi opposti e sopratutto tra la Gran Bretagna, che non voleva saperne di diminuire l'impero ottomano, e la Russia, che patrocinava il principio nazionale e non desiderava altro che di indebolire la Turchia.

Ma che cosa hanno fatto? Un aborto di regno, uno stato troppo ristretto perchè potesse liberamente svilupparsi, troppo debole, perchè godesse di un'autonomia politica, e per conseguenza esposto a lotte d'influenze diplomatiche, ad eccitamenti alla rivoluzione, affine di dilatar i propri confini e formare uno stato che potesse avere un'esistenza propria.

In trent'anni di vita politica il regno di Grecia fece lentissimi progressi. La sua popolazione non ascende che a 1,060,000 anime, le sue finanze non si sono potute mai ordinare, le entrate scarse, non ascendono, compresi i proventi d'ogni sorta ed origine, a 20 milioni di lire all'anno, intanto che ha un debito pubblico di 110 milioni.

Le dissensioni interne, l'incapacità governativa, una moralità politica molto ambigua concorsero a peggiorare le condizioni del paese. L'autorità del re quasi nulla e per conseguenza inefficace ad arrestar il male; privo di successori diretti, l'incertezza di ciò che sarebbe avvenuto dopo la sua morte non poteva che accrescer l'impazienza dei greci e l'ardire de' suoi avversari e porger forza a tutti gli intrighi della diplomazia ed a' conati della rivoluzione.

Il regno di Grecia era quindi un edificio, che il puntello delle tre potenze protettrici, Inghilterra, Russia e Francia, non era bastevole a mantener in piedi e che doveva crollare al primo urto un po' vigoroso che avesse scosso l'Oriente.

Il partito dinastico costituisce solo una debole minoranza, appoggiata dalla Gran Bretagna. Il governo inglese, che non ha risparmiate alla Grecia le umiliazioni, quante volte vedeva prevalervi l'influenza russa o la francese, si è mostrato negli ultimi tempi tenace difensore del re Ottone.

Ma, se ben si considera la politica della Gran Bretagna, si deve credere ch'essa non fosse tanto favorevole al mantenimento di re Ottone sul trono di Grecia, quanto contraria a qualsiasi rivoluzione che potesse estendersi nelle province limitrofe e minacciare la Turchia o destar agitazione nelle isole Ionie.

Se si trattasse soltanto di un cambiamento di dinastia, la Gran Bretagna se ne inquieterebbe poco e non vi si opporrebbe, tanto più che fra le potenze protettrici è stato pattuito che mai niun principe delle lor famiglie ascenderebbe sul trono di Grecia, ciò che escluderebbe la possibilità dell'elezione d'un principe russo.

D'altronde il re Ottone stesso pareva persuaso che il suo trono crollava e mostravasi più desideroso di viver tranquillo che di regger i destini d'un popolo. Corpulento e proclive alla sonnolenza, sebbene non abbia che 46 anni, senza prole, incerto ed esitante, quantunque la notizia telegrafica ch'egli ha abdicato non sia ancor confermata, v'ha tuttavia ragione di prestarvi fede, perchè egli non deve personalmente veder l'abdicazione come un male, ma piuttosto come un mezzo di liberarsi da travagli e molestie. V'hanno gli interessi di famiglia, che molte volte nelle dinastie sono preponderanti; ma ormai essi non pesano più come una volta, ed i recenti esempi di Francia e degli antichi stati d'Italia devono aver persuaso la casa di Baviera, che bisogna far i conti coi popoli. Il re Luigi, padre di re Ottone, gli aveva altresì dato l'esempio, abdicando nel 1848, piuttosto che concedere una liberale costituzione, e ritirandosi a Roma, ove vive tuttora in età di 76 anni.

Se non si avesse adunque che a sceglier un nuovo principe, potrebbe esservi dissenso fra le varie potenze; ma non tale da provocar delle gravi complicazioni e da prolungar per molto tempo lo stato provvisorio. Ma è mai supponibile che i moti della Grecia abbiano a ridursi ad una semplice mutazione di principe? Si pretenderebbe mai di costringer la Grecia ne' confini che ha al presente e di intervenir colla forza per combattere l'influenza delle idee nazionali? La Gran Bretagna commetterebbe un grave errore e troverebbe contro di sè la Francia e la Russia, che sembrano avere degli accordi. Suscitare una nuova guerra per difender il Gran turco mentre si grida contro il poter temporale del papa; combatter in Oriente il principio di nazionalità che si propugna in Italia, sarebbe una contraddizione, anzi sarebbe una mostruosità, che i nostri tempi più non comportano.

V'ha di più al presente, ed è il principio della sovranità nazionale consacrato col suffragio universale e coi plebisciti. Si vorrà far un'eccezione per la Grecia? Sappiamo bene che la diplomazia evita le discussioni sui principi e si attiene solo ai fatti; ma sappiamo altresì che vi hanno potenze, le quali non possono sacrificar que' principii, che sono la base della loro costituzione. E queste potenze sono la Francia e l'Italia.

Le notizie di Grecia recano che l'augusto secondogenito di Vittorio Emanuele, il principe Amedeo, duca d'Aosta, vi ha molti partigiani e che i patrioti si unirebbero per eleggerlo a Re.

Le arti della diplomazia e gl'intrighi che ad Atene sono insistenti, possono contrariar la proposta, ma è certo che un partito considerevole la sostiene, ed il governo italiano deve fin d'ora esaminare e deliberare che cosa converrebbe di fare nell'interesse dell'Italia.

La questione della Grecia non ci riguarda solo sotto quest'aspetto; ma anche per le sue attinenze colla politica generale d'Europa.

Fermi ne' grandi principii che costituiscono la nostra forza, consacrando il nostro diritto, noi abbisogniamo di molta abilità diplomatica, di molta prudenza ed in pari tempo di grande attività ed energia, per trarre da questa complicazione i vantaggi politici che ne possiamo sperare ad affrettare od agevolare lo scioglimento delle nostre quistioni internazionali. Ma abbiamo noi un governo che comprenda la gravità degli avvenimenti e ne afferri le possibili conseguenze? Siamo noi rappresentati a Costantinopoli come si conviene?

Noi non ritarderemo da' fatti a giudicare dell'attitudine del ministero anche in questa quistione, e vorremmo che ci dimostrassero esser più avveduto e fortunato in essa che nelle altre, che ebbe finora a svolgere e che invece di sciogliere è riuscito a complicare.

RASSEGNA DI S. M. IL RE

Questa mattina (27) alle ore 11 ebbe luogo in piazza d'Armi l'annunziata rassegna delle truppe stanziate nel 1° dipartimento militare.

Alle ore 10 50 S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe di Savoia-Carignano e seguito da numeroso e brillante stato maggiore, muoveva dal palazzo reale e percorrendo la via Nuova, piazza S. Carlo, via di Porta Nuova e piazza Carlo Felice, alle ore 11 precise giungeva in piazza d'Armi. Lungo la via era acclamato dalla popolazione accorsa sul suo passaggio.

In piazza d'Armi stavano raccolte tre divisioni, due attive (18ª e 19ª) ed una di riserva.

La 18ª divisione comandata dal luogotenente generale barone Righini, era composta delle brigate Cagliari e Valtellina e del 27° battaglione di bersaglieri.

La 19ª divisione sotto gli ordini del maggior generale cav. Alberti, si componeva delle brigate Palermo ed Ancona e del 1° battaglione bersaglieri.

Della divisione di riserva comandata dal luogotenente generale conte Gianotti, facevano parte la 14ª legione carabinieri reali (allievi); il 1° battaglione (1° reggimento) zappatori del genio; un battaglione (1° reggimento) del treno; un reggimento d'artiglieria a piedi; nove batterie (5° reggimento) d'artiglieria montata; una brigata di cavalleria composta dei reggimenti lancieri Vittorio-Emanuele e Firenze, forti di sei squadroni caduno.

Tutti i reggimenti di fanteria sovranominati sono di nuova formazione e constavano di tre battaglioni caduno, ad eccezione del 67° (brigata Palermo) composto solamente di due.

Il comando generale delle truppe intervenute alla rassegna era affidato a S. E. il generale d'armata, comandante generale del dipartimento, cav. Ettore Gerbaix di Sonnaz.

S. M. il Re, salutato dal suono della marcia reale, percorse le fronti dei vari corpi; andò quindi a collocarsi in mezzo alla piazza d'Armi e le truppe sfilarono tosto nel seguente ordine:

La brigata Cagliari,
La brigata Valtellina,
Il 27° battaglione bersaglieri,
La brigata Palermo,
La brigata Ancona,
Il 1° battaglione bersaglieri,
I carabinieri reali,
I zappatori del genio.
Il treno.
L'artiglieria,
I due reggimenti di cavalleria.

All'una pomeridiana S. M. lasciava la piazza d'Armi e per la stessa via percorsa nel venire, ritornò al palazzo reale in mezzo alle acclamazioni del popolo.

Un numero considerevole di persone era accorso a godere di questo spettacolo e da tutti i volti traspariva un sentimento d'ammirazione pel nostro giovine esercito. Il contegno e la tenuta di tutti i corpi furono superiori ad ogni encomio.

Il numero delle truppe raccolte in questa occasione ascendeva a 12,000 uomini.

I reggimenti che non erano stanziati in Torino, sono ripartiti per le loro sedi.

Democrito ed Eraclito sono due personaggi dell'antica Grecia che però si riscontrano in ogni paese ed in ogni tempo. In politica specialmente quei due rappresentanti dell'ottimismo e del pessimismo si trovano ad ogni tratto, con questo speciale carattere che per solito gl'individui ed i partiti si assumono di vestirne vicendevolmente il carattere.

La cattiva amministrazione, lo sperpero delle finanze, lo scompiglio di tutti gli ordini governativi fu a lungo e grandemente deplorata dagli amici del gabinetto attuale, quando sedevano sugli scanni ministeriali gli uomini che cercavano di scavalcare. Dal marzo al novembre non si è fatto nulla per riparare a quelle magagne che si vedevano così grosse; forse qualche cosa all'incontro si è disfatto di quello che i predecessori aveano, non senza coraggio, edificato per predurre l'ordine e quell'armonia di istituzioni che ovunque richiedesi. Pure la scena cambiò di colore: le sinistre profezie, le tetre descrizioni hanno ceduto il posto alle più ridenti speranze e poco manca che coloro i quali pur dianzi vedevano ad ogni tratto il finimondo non ci vogliano adesso assicurare che si sta nel migliore dei mondi possibili.

Ma se le cose vanno sì bene adesso, si che abbiasi ragione a trattare quasi di fazioso e di sleale oppositore colui che si attentasse a dimandare un qualche miglioramento negli ordini amministrativi od a rimpiangere l'inconsulta demolizione di qualche buon ordinamento che forse in alcune delle nuove provincie si era adottato, perchè le cose doveano andar sì male sotto l'amministrazione precedente? Gli è forse disfacendo in parte l'unificazione ottenuta non senza stento del gabinetto Ricasoli; gli è colla nomina di qualche nuovo prefetto, che poi si dovette disdire, che si tolse ogni ragione alle lagnanze ch'erano sì forti e tanto pressanti?

È cosa molto comoda il dire che in tutta Italia non vi era cosa alcuna meritevole di prender posto nella legislazione e nell'amministrazione patria; ma bisognerebbe provare questa asserzione e non crediamo sia facile.

Vediamo intanto che il ministero delle finanze non è dell'opinione di certi suoi apologisti. Nell'annuario che ha pubblicato testè, dove parla delle contribuzioni dirette, accenna ad una diversità nelle spese di riscossione, che si misura dal meno dell'uno per cento in alcune provincie al più del sei che in alcune altre si richiede; e fra queste stanno le antiche provincie.

Nè crediamo che la differenza stia tutta lì; perchè temiamo che non siasi tenuto conto della spesa che lo stato è per assumere a titolo di pensioni e di aspettative, quando l'esazione delle contribuzioni dirette viene fatta per mezzo di agenti governativi in luogo di essere affidata all'impresa privata. Ma prendendo anche solo la differenza del 5 per 0/0 sull'esazione delle contribuzioni dirette; veggano coloro che sono pronti ad inalberarsi, tostochè si parli di *italianizzare l'amministrazione*, se non havvi un risparmio abbastanza considerevole da tentare qualunque ministro delle finanze, e che finora non si è potuto attuare appunto per la opposizione che incontrano le innovazioni in una burocrazia cresciuta all'ombra di altri sistemi.

Il dire che il sistema dei camerlenghi di Toscana forse non potrà far buona prova nel resto d'Italia, perchè altro sono le istituzioni d'un piccolo paese, altro sono quelle dei grandi stati, è obbiezione di qualche peso, non bastevole però a condannarne il principio; ma se non si vogliono i camerlenghi come in Toscana, non vi sono gli esattori della Lombardia che operano ed operavano con una grande precisione, e non minore economia in un impero di 36 milioni d'abitanti? Vi hanno per di più tutte le leggi più importanti dell'amministrazione che

stanno negli ufficii della Camera elettiva, ed alle quali è desiderio universale che si ponga mano per rendere meno costoso l'ordinamento dispendiosissimo, scaturito dai pieni poteri del 1859, e sotto l'influsso del quale non si è ancor potuto fondare una amministrazione discentralizzata, o centralizzata, ma forte e ben ordinata.

Nè sarebbe sì presto terminata la litania, se tutti volessimo accennare i bisogni urgenti ed ai quali sopperisce sinqui il buon volere delle popolazioni, piuttosto che la sapienza della legge. Ma la condizione in cui si trovano le nostre finanze, ci pare dovrebbe bastare a soffocare il riso sulle labbra di qualsiasi Democrito, il quale non riuscirà mai a provare che tutto vada ottimamente, perchè i suoi amici seggono sul banco, dove prima si trovavano altri ministri.

PRODOTTI DELLE GABELLE

I prodotti della direzione generale delle gabelle pel mese di settembre sono:

	1862	1861
Piemonte	L. 4860391 26	4554061 12
Lombardia	» 2733391 66	2788051 77
Emilia	» 1971012 43	1896099 98
Umbria e Marche	» 665504 92	619464 85
Toscana	» 1846367 16	1990351 40
Napoli	» 3089169 99	2931994 70
Sicilia	» 580195 51	580819 99
	L. 15716032 92	15360843 81

Ne risulta pel mese scorso l'aumento di lire 385189 11.

I tabacchi presentano l'aumento di 299628 lire, i sali di lire 273157, i dazi di consumo di lire 199497.

Le dogane però sono diminuite di lire 396219.

I proventi de' primi nove mesi sono:

pel 1862	di L. 134984001 14
pel 1861	di » 130661131 56

Aumento nel 1862: L. 4222869 58

Questo risultato attesta nelle condizioni del commercio una languidezza, la quale deriva in parte dalle incertezze della politica interna.

Della diminuzione delle dogane noi non possiamo dar colpa al regolamento doganale, avendo buoni argomenti per credere che derivi da altre cause e che se il contrabbando è aumentato devesi non al regolamento, ma al non aver pensato a riordinare il corpo delle guardie doganali.

L'aumento de' primi nove mesi non è in complesso che di poco più di 3 0/0 in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, ed il prodotto dell'anno intero sarà considerevolmente inferiore a quello calcolato nel bilancio.

MODIFICAZIONI AL REGOLAMENTO DOGANALE

I.

I nostri lettori ricordano come, alla pubblicazione del Regolamento doganale 29 ottobre 1861 noi non esitammo a dargli il benvenuto, sembrandoci che segnasse un vero progresso nell'applicazione dei più larghi principii economici.

E il tempo ci diede ragione. Dopo un anno di esperienza ben poche furono le variazioni credute necessarie, e i nostri encomii trovano ora un'eco nelle parole dell'attuale ministro delle finanze, il quale ne fa il seguente giudizio nella relazione che precede il R. decreto con cui furono approvate le suddette variazioni:

« I meriti che informano quel lavoro non « possono essere sconosciuti. Ordine logico « nella economia delle materie, lucidità som- « ma di esposizione, semplicità delle formalità « prescritte, conferma della soppressione di « tutte le linee di dogane interne, abolizione « della odiosa confisca delle merci e delle « pene corporali, abolizione delle transazioni « da parte dell'amministrazione che sostitui- « vano l'arbitrio di questa alla sentenza del « giudice, sono i pregi che ognuno ha segna- « lato in esso ed ai quali io non sarò l'ultimo « a rendere omaggio. »

E continua più sotto:

« In questo nuovo progetto si è seguito « strettamente l'ordine delle materie che è « nel Regolamento del 1861, e non vi si è « portato mutamento se non in quelle parti « dove è stato stimato più necessario il farlo, « e principalmente riguardo alla vigilanza « nelle zone doganali e sul mare, all'obbligo « del contrassegno ai tessuti esteri e alle pene « per contravvenzioni. »

Riserbandoci di discorrere su queste variazioni e di dare sulle stesse il nostro giudizio, crediamo intanto opportuno rilevare una censura che il ministro delle finanze fece, a nostro avviso, immeritamente, al Regolamento del 1861.

« In alcune parti (dice la citata Relazione) « esso (il Regolamento del 1861) molto ha « lasciato a desiderare, ed è stato cagione di « un incremento tale di contrabbando che i « proventi del tesoro ne hanno sofferto un « gran discapito. »

È vero; nei primi otto mesi dell'anno corrente il contrabbando aumentò in modo sensibile, e noi stessi richiamammo più volte la attenzione del ministro delle finanze su tale argomento. Però questo fatto venne accompagnato da due circostenze:

1. Attuazione del nuovo Regolamento doganale;

2. Disordinamento completo del personale delle dogane.

Ora a quale di queste due circostanze devesi attribuire l'aumentato contrabbando e la conseguente diminuzione dei proventi doganali?

Il pubblico non conosceva che due fatti, cioè — nuovo Regolamento doganale — diminuzione di introiti — qual meraviglia quindi se il pubblico si attenne al fallace giudicio del *post hoc, ergo propter hoc*?

Noi però non ignoravamo che all'amministrazione Bastogi mancò il tempo d'occuparsi della riorganizzazione del personale, riorganizzazione che doveva essere un corollario del nuovo Regolamento doganale, e senza la quale doveva risultarne, come diffatti ne risultò, un grave discapito alla finanza.

Diffatti con una linea doganale dal lato del Patrimonio di S. Pietro malissimo sorvegliata perchè sempre riguardata come linea provvisoria, con una Direzione generale dei dazi indiretti a Napoli e un'altra a Palermo, con un'amministrazione delle dogane e aziende riunite in Firenze che erano tanti uffici direttivi ed indipendenti, con guardie di finanza che, per quanto riguarda le nuove provincie, erano autorizzate sotto i cessati governi a riscuotere mancie dal commercio, come poteva essere applicato un Regolamento, i cui buoni o cattivi effetti dipendevano intieramente dall'unità di interpretazione e di direzione, e dal controllo esercitato in modo continuo sulle guardie di finanza onde le stesse, al malvezzo di riscuotere le mancie, anteponessero unicamente l'adempimento del proprio dovere?

È che quest'osservazione non sia sfuggita al ministro, ce lo prova il fatto dell'essersi egli occupato più d'un radicale riorganamento di personale sancito col R. decreto 9 ottobre 1862, che delle modificazioni apportate al regolamento del 1861, le quali sono di ben poca importanza, e come dimostreremo in appresso, non sono tali da influire menomamente sui prodotti erariali.

Noi abbiamo tutta la fiducia in questo riorganamento del personale, e sapendale affidato a persone esperte, tra le quali ci piace di nominare il cav. Bennati, ispettore generale, che per attività, zelo e intelligenza a nessun altro impiegato è secondo, e della cui opera tanto si giovò il ministro Bastogi, speriamo che i proventi delle gabelle, se nuove perturbazioni esterne non vi saranno di ostacolo, prenderanno il posto che loro compete nel bilancio attivo dello stato, e che quindi non ci toccherà di mettere in diffidenza il pubblico anche in materia d'imposte indirette contro riforme utili ed incensurabili e contro il tanto comune quanto falso giudizio del *post hoc, ergo propter hoc*.

Sui fatti che hanno preceduto la rivoluzione in Grecia troviamo i seguenti particolari nella *Patrie* del 26:

Gli ultimi avvenimenti dei quali non si può contestare la gravità, coincidono con un viaggio del re e della regina di Grecia nelle provincie meno attezionate alla dinastia. Questo viaggio è stato intrapreso il 13 ed alcune lettere particolari scritte dal Pireo in data del 17 recano che il ministro dell'interno aveva conservato fino a quel giorno il più profondo silenzio sugli incidenti della gita reale.

Ma durante l'assenza della corte, i partiti politici erano alquanto esaltati. Si erano notate le disposizioni prese dall'ammiraglio Decarse, comandante della flotta inglese per sorvegliare la flottiglia reale, scaglionando lungo tutto il litorale del Peloponneso le navi della propria squadra. Questi provvedimenti di precauzione provocarono inquietudine e malcontento fra i greci.

Ciò che preoccupava assai gli animi si era il recente riavvicinamento avvenuto tra la corte e gli agenti palesi o segreti dell'Inghilterra. Si parlava d'impegni presi dal gabinetto britannico coi governi d'Austria e di Baviera, ed il ministro inglese, signor Skarlett, era indicato come l'intermediario accettato da questi due governi.

Questi particolari spiegano i fatti che di poi sono avvenuti.

L'articolo dell'*Ostdeutsche Post*, che abbiamo dato ieri, ha incentrato l'approvazione del giornale suo collega la *Presse* di Vienna, che a questo proposito scrive:

È più di un anno che noi coglievamo ogni occasione per mettere in rilievo la necessità, in cui l'Austria si trova, di abbandonare il suo atteggiamento del tutto negativo rimpetto all'Italia. Noi abbiamo parecchie volte esposti i vantaggi che ridonderebbero all'Austria da un definitivo accomodamento con l'Italia, nel senso del quale noi abbiamo dimostrato l'importanza che l'Austria non si opponga alla convocazione di un congresso europeo. Noi non abbiamo finora trovate un'eco nei giornali austriaci. Siamo adunque ben lieti vedendo l'*Ostdeutsche Post* abbandonare le sue prevenzioni contrarie a qualunque accomodamento con l'Italia.

I DISPACCI ELETTRICI

Dal sig. avv. Brenna, direttore dell'Agenzia Stefani, riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore dell'Opinione

L'*Opinione* del 26 corrente muove lagnanza per l'errore avvenuto nel listino di Borsa del giorno 24, e accenna a censure e a biasimi sorti a questo proposito contro l'Agenzia.

In presenza di queste censure e di questi biasimi, a me non resta che una sola via, quella di una inchiesta o col mezzo dell'autorità amministrativa, od occorrendo col mezzo dei tribunali, e la seguirò senza esitanza per constatare se negli errori avvenuti vi sia stata colpa ed in chi.

Frattanto io dichiaro che il nostro corrispondente da Parigi è l'Agenzia Havas; e ciò le provi che per parte nostra non si è certo trascurato di cercare in quella importante città il più accreditato dei corrispondenti.

Ella mi obbligherà moltissimo inserendo nel suo pregiato giornale queste mie parole.

Accolga, sig. Direttore, i sensi della mia distinta considerazione.

Torino, 27 ottobre 1862.

Devotissimo servo
R. BRENNA
Direttore dell'Agenzia Stefani.

Noi non possiamo che lodare il sig. Brenna del suo proposito di provocare un'inchiesta sugli errori che sono accaduti nel listino della Borsa di Parigi. È il solo mezzo di venir in chiaro intorno agli autori degli sbagli ed anche di evitarli per l'avvenire.

Noi non abbiamo parlato che di sbagli e non di colpa; perchè non abbiamo ragione alcuna di sospettare che vi fosse frode. Ma o il signor Havas ha mandato il listino sbagliato, o l'errore dev'essere successo nell'ufficio telegrafico, ed è ciò che importa di accertare.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

1° Il decreto di convocazione del Parlamento pel 18 novembre.

2° La concessione del sovrano *exequatur* ai signori:

Basilio Poghenpol, console generale di Russia in Livorno;
Nicola Mukhin, id. id. in Palermo;
Pietro Parowsky, id. id. in Genova;
Alessantro Scarialin, id. id. in Napoli;
Persiani dottore Cesare, id. del Brasile nel regno d'Italia con residenza a Genova;
Humphrey Archer Hervey, console degli Stati Uniti di America in Marsala;
Giuseppe Balduino, vice-console dell'Equatore in Genova.

3° Una serie di nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

4° Un decreto del ministro della pubblica istruzione che concede a parecchi giovani dei posti gratuiti nei consitti di Napoli, d'Avellino, di Maddaloni, di Salerno e di Reggio.

5° L'autorizzazione concessa ad alcuni corpi morali di contrarre dei mutui sulle Casse dei depositi e prestiti stabiliti presso la Direzione generale del Debito pubblico.

6° Un decreto che autorizza la società anonima della *Società generale immobiliare di lavori d'utilità pubblica ed agricola in Torino.*

Aggressione. — Il *Corriere delle Marche* reca in data di Ancona 25 ottobre:

In una delle passate sere l'appaltatore di opere ferroviarie presso Borgo Fossato (Fabriano) Carlo Risso, mentre trovavasi a cenare tranquillamente colla moglie, si vide invadere la casa da dieci assassini armati di fucile.

Quantunque inerme e sorpreso, il Risso affrontò gl'invasori corpo a corpo, e respintili con prodigiosa forza e celerità verso l'uscio che metteva alla scala della casa, fece tale impeto colle sue forze che riuscì a rovesciare gli uni sugli altri, mentre la moglie gridava disperatamente al soccorso.

Gli assassini malconci, sopraffatti dall'inatteso eroismo si diedero alla fuga, esplodendo contro la casa vari colpi di facile.

Sopraggiunte le persone dei più vicini caseggiati, il Risso si vide ferito in più parti da armi da fuoco: una sola delle ferite però fu riconosciuta grave, ma non tale da disperare di sua salvezza.

Ci viene assicurato essere il Risso un abile ed onesto appaltatore.

Non aggiungiamo parole sulla condizione non molto propizia della pubblica sicurezza della nostra provincia. Le speranze di migliorarla trovansi tutte concentrate nella conosciuta solerzia ed esperienza del nostro R. prefetto.

Processo. — Leggesi nell'*Unitario* di Modena del 25 corr.:

Nell'ora che scriviamo (11 antim.) è incominciato, presso il tribunale militare di questo circondario, un dibattimento di molta importanza, e destinato a levare gran chiasso per le curiose rivelazioni che si attendono dai numerosi testimoni d'ambo i sessi, i quali vi devono comparire.

Gl'imputati sono il parroco del Gavello di Mirandola ed il suo campanaro e sagrista, da parecchi mesi incarcerati come prevenuti del reato di aver tenuto mano a diserzioni militari.

Avviso ai professori. — Il ministro della pubblica istruzione ha diramato a tutti i professori insegnanti delle università una circolare per invitarli a trovarsi al loro posto pel giorno della riapertura fissata al 16 novembre.

Notizie musicali. — Sappiamo che a Pietroburgo sono incominciate le prove della nuova opera del maestro Verdi *La Forza del destino*, che andrà in iscena in principio del prossimo mese di novembre.

Archeologia. — Ci è grato pubblicare le seguenti indicazioni:

A Marzabotto, non molto lungi da Bologna, ovvi una vasta necropoli etrusca, accennata pur anche dal Dennis *The cities and cemeteries of Etruria*, e della quale vennero già all'aprico monumenti interessantissimi. — Ora il signor Giuseppe Aria, proprietario del signorile tenimento in cui è quella necropoli, ha incominciato con ottimo divisamento a farvi scavi regolari, secondando così anche il desiderio del proprio figlio Pompeo, che di ciò prende vivo interessamento. I risultati che fin sulle prime vi si ottennero, e il generoso proposito del signor Aria di continuare su ampia scala tal lavoro, e con quei metodi che sono indispensabili affinchè riescano veramente proficue coteste investigazioni, assicurano notabile giovamento agli studi archeologici e a quelli in particolare che risguardano questa parte d'Etruria, di cui abbiamo pochissime reliquie.

Lode e gratitudine al signor Aria. Il giornale bolognese lo *Statuto* si affrettò di soverchio nell'annunziare non ha guari che il prof. Rocchi, il dott. Frati e il conte Gozzadini avevano già in pronto illustrazioni dei monumenti ivi rinvenuti. Certo la materia non manca per farli; certo una relazione sarà poi data, che farà conoscere di quanta importanza è la necropoli di Marzabotto.

Brigantaggio. — Si legge nella *Gazzetta di Napoli* del 24:

Il 19, un drappello di guardia nazionale di Ariano (Principato Ultra) arrestava in quei dintorni un brigante armato, Gabriele Costanzo, il quale venne il giorno stesso fucilato.

— Il 17, nel territorio di S. Agata (Capitanata) vi fu uno scontro tra un distaccamento dei 20 fanteria e la banda Schiavone forte di 120 briganti a cavallo. La comitiva, dopo breve conflitto, vedendo giungere da Sant'Agata dei rinforzi alla truppa, si metteva in fuga ricoverandosi nel bosco di Monticchio, dove per l'innoltrarsi della notte non potè essere inseguita.

— Si legge nel *Corriere d'Italia* del 25:

Sul brigantaggio nelle provincie cominciano a giungere notizie più rassicuranti.

Dalla frontiera pontificia abbiamo che una cinquantina di briganti si appiattavano nel luogo denominato Acquaviva in tenimento di Loncia, onde sorprendere una pattuglia di otto uomini che di là transitava: lo scontro fu vivo, ma la pattuglia sopraffatta dal numero dovette ritirarsi, per ritornare indi a poco ad attaccare i briganti, che posti in fuga si rifugiarono negli stati di Santa Chiesa. Taluni di essi vestivano da preti, tal'altri da soldati, e qualcuno da contadino; le strisce di sangue lasciate sul terreno ed i gemiti, che si udivano in lontananza, fanno supporre che varii ne furono feriti e trasportati fuori del combattimento. Della truppa deve deplorarsi una ferita toccata al sergente.

Si assicura che i briganti riparati nello stato romano si stiano esercitando alle armi, essendo intenzione del capo-banda Tristany di formare un corpo sotto il suo comando. Si dice che la maggior parte dei capi briganti siasi condotta a Roma per ricevere istruzioni dal comitato.

— Si legge nell'*Avvenire*, in data di Napoli, 24:

I ladri non rispettano nè anche i funzionarii pubblici, che li hanno a giudicare. Alcuni di essi penetravano nella casa del sostituto procurator generale signor Luigi Ghirelli e gli rubavano alcuni oggetti d'oro del valore di ducati 100 ed un *revolver*. Essi per contrario lasciavano a lui le chiavi all'esterine, mediante le quali erano penetrati in sua casa.

— Si legge nella *Voce d'Italia* del 24:

Sappiamo esser giunto ieri in Foggia un convoglio di cinquantasette briganti, di quelli presentatisi a Monte S. Angelo. Essi sono stati posti in queste carceri centrali, ove dimoreranno sotto scrupolosa sorveglianza.

A monte S. Angelo si è presentato il capo-banda Caccioniello.

— L'altro ieri il corriere che da Foggia va a Napoli fu aggredito da una banda di 120 briganti che distrussero la corrispondenza, derubarono quanto denaro trovarono e spogliarono i passeggieri degli oggetti preziosi e delle vesti loro. Il corriere dovette ritornarsene a Foggia come luogo più vicino al sito ove era stato aggredito.

Un generale magistrato. — La *France* narra che il generale Gonzalez Ortega, nominato comandante in capo dell'esercito messicano in luogo del generale Zaragoza è stato autorizzato con decreto del presidente Juarez a cumulare quest'impiego con quello di primo presidente della Corte di cassazione di Messico.

Gli ambasciatori giapponesi. Si legge nei fogli francesi:

Gli ambasciatori giapponesi hanno avuto a Londra un crudele disingauno. La maggior parte dei

governi europei li ha alloggiati e mantenuti a spese dello stato. I nostri giapponesi credevano che altrettanto sarebbe avvenuto in Inghilterra. Tuttavia si moderarono nelle spese, perchè temevano le indiscrezioni dei giornali. La nota di queste spese non saliva che alla modesta cifra di 100,000 franchi. La mandarono addirittura al ministro, ma questi rispose: Non posso pagare. La costituzione inglese non mi vi autorizza: sarebbe a tal uopo necessario un voto del Parlamento. I giapponesi pagarono da persone di spirito. Si assicura che per appetito non la cedono ad alcuno. Per trasportare i loro bagagli da Parigi a Marsiglia hanno chiesto un intero convoglio.

Incendio. — Nel giorno 6 corr. presero fuoco undici fattorie nel paese di Stanislawice in Galizia.

(*Oss. Triest.*)

Pubblicazioni. Il marchese Ruggero Maurigi, già aiutante di campo del generale Garibaldi, ha pubblicato alcuni ricordi storico-militari della ultima campagna di Garibaldi, che ebbe fine ad Aspromonte. L'autore narra fatti dei quali è stato spettatore e dà prova di lodevole imparzialità e temperanza di giudizi. Egli conferma un'opinione da molti divisa, cioè che la maggior parte dei giovani che seguirono Garibaldi credevano che egli fosse d'accordo col governo ed erano stati tratti in errore dal vedere che il governo stesso non si era opposto ai preparativi della spedizione.

— Riceviamo il discorso pronunziato dal prof. cav. Fortunato Ciocca nelle solenne riapertura delle scuole tecniche della R. Camera di commercio di Genova.

L'egregio professore ha in esso brevemente dimostrato come l'industria sia educatrice delle moltitudini, ed ha trattato questo argomento con nobiltà di pensieri ed eleganza di favella. Siamo poi lieti di scorgere dallo specchio unito a questo discorso, che il numero degli allievi intervenuti nell'anno scolastico 1861-62 alle scuole tecniche di Genova è stato abbastanza considerevole.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 ottobre.

Garlasco Domenica nata Canova, d'anni 40, di Rocca di Corio, locandiera.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 3.

Dal 26 al 27 ottobre.

Canne Francesca, nata Argan, d'anni 74, di Torino; Chiesa Anna, nata Capeletti, id. 67, di Ivrea; Spalla Paola, nata Marmo, id. 71, di Torino; Cerchio Gio. Battista, id. 57, di Valfenera; Borelli Giuseppe, id. 35, di Tronzano, caffettiere; Carossi Marianna, nata Soave, id. 46, di Alessandria; Serena Giovanni, id. 35, di Torino; Marengo Giuseppe, id. 64, di Carmagnola; Operti Leone, id. 30, d'Alba.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

Oggi, lunedì, vi è stato pranzo a Corte, a cui sono stati invitati gli ufficiali superiori dell'esercito, che sono in Torino e che sono intervenuti alla rivista militare di questa mattina.

Con decreto del 26 corrente il Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel 18 del prossimo mese di novembre.

Le notizie della Grecia non aggiungono nulla a quelle che si sono ricevute nei giorni precedenti. Esse però danno a credere che il re Ottone si allontanasse da Atene col protesto di visitare alcune provincie, ma in realtà affine di schivare il pericolo di trovarsi in mezzo alla rivoluzione.

L'agitazione si estende in Tessaglia: la Turchia ha ordinato l'invio di truppe ai confini.

Dopo dimani avrà luogo il consulto medico già annunziato per determinare la cura ulteriore per il generale Garibaldi. A quanto abbiamo inteso, sarà prima necessario operare un taglio nella parte esterna della gamba dove credesi possa trovarsi il proiettile, e dopo l'esito di questa operazione, nonchè dopo verificata la condizione in cui trovasi l'articolazione del piede, si determinerà se o no debbasi procedere all'amputazione.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 27:

Un dispaccio di Oporto del 26 corrente ci reca che S. A. R. il principe Umberto ripartiva in quel giorno stesso da quella città per Lisbona percorrendo la via di terra in causa del cattivo stato del mare. Durante il suo soggiorno in Oporto S. A. R. ricevette continue e splendide dimostrazioni di simpatia dalla popolazione; tutte le primarie autorità furono a fargli visita, e varie deputazioni gli presentarono indirizzi di felicitazione pieni dei più lusinghieri augurii.

S. A. assistette per due volte alla messa nella cappella Carlo Alberto, visitò la casa dove morì il magnanimo suo avo, nonchè varii stabilimenti pubblici e di beneficenza. Il giovane Principe italiano lasciò ad Oporto la più grata memoria per la squisita amabilità dei suoi modi e per la sua generosità.

Abbiamo per dispaccio da Londra, che le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono giunte in quella città in perfetto stato di salute il 22 corrente, e che vi si fermeranno alcuni giorni.

Lo stesso foglio reca:

Il deputato Crispi in una seconda lettera inserta nel *Diritto* persiste nel sostenere che il ministero abbia ricusato di aderire alla domanda del generale Garibaldi di essere assistito dal dottore deputato Bertani.

Il ministero mantiene la precedente sua dichiarazione, la quale è irrefragabilmente confermata dal seguente dispaccio, che il ministro della guerra trasmetteva addì 3 settembre scorso, cessia tosto dopo l'arrivo di Garibaldi alla Spezia, al colonnello di Santa Rosa:

Al colonnello Santa Rosa.

Spezia.

I medici che dal generale Garibaldi saranno chiesti per visitarlo, siano ammessi; ma non ammetta quelli che si offrono spontaneamente per visitarlo.

Avverta immediatamente di quelli che ammette.

3 settembre 1862.

PETITTI.

A fronte di questo dispaccio bastava che il generale Garibaldi si fosse rivolto al colonnello di Santa Rosa.

Egli d'altra parte, si ripete, non fece giammai conoscere al ministero che intendesse di avere l'assistenza del Bertani.

Il *Monitore toscano* ha per dispaccio da Foggia 23 ottobre:

I briganti costituitisi volontariamente a tutto ieri sommano a 170, cioè 110 nei comuni del Gargano, 20 in Alberona, 10 a Volturino e gli altri a Torremaggiore, Casalnuovo, Castelnuovo, Pietra ecc. Cinquantasette di essi verranno scortati oggi a Foggia da Manfredonia.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 25 *ottobre*.

L'avvenimento del giorno è la insurrezione della Grecia, che meglio si dovrà chiamare rivoluzione però che, stando alle voci che corrono ieri ed oggi, il re Ottone sarebbe fuggito, ed un governo provvisorio installato. Coloro che non vogliono scorgere in questo fatto altro che una continuazione dell'agitazione di Nauplia, pare a noi che s'ingannino di molto. Qui si è generalmente persuasi che il movimento è assai più esteso di quello che ce lo annunziino le notizie ufficiali. Il malessere che travagliava la Grecia esiste da troppo tempo ed è troppo serio per manifestarsi con una semplice insurrezione; e tutti qui si aspettano di vedere a sorgere laggiù avvenimenti simili a quelli del 1830 fra noi. Ciò che succede in Grecia è un sintomo del grande movimento che sta per iscuotere l'Europa, del quale un altro sintomo potrebbe benissimo scoppiare in breve anche in Prussia nella stessa guisa. Questa sera alla Borsa si diceva che il re Ottone avesse abdicato e si fosse rifugiato a Corfù.

Questi avvenimenti hanno esercitato una notevole influenza alla Borsa, ch'era agitatissima ieri ed oggi. Sarebbe un errore però lo attribuire unicamente a questi fatti le emozioni finanziarie manifestatesi, le quali furono prodotte ben anche da un conflitto intervenuto tra la marina americana e quella inglese; conflitto analogo all'altro del *Trent* e che si poteva temere trascinasse dietro a lui le medesime gravi conseguenze. Una nave inglese fu presa alle Bermude da altra nave federale. Colle relazioni, piuttosto tese, che, a cagione del cotone, vi hanno tra l'America e l'Inghilterra, voi capirete facilmente tutta l'importanza che può avere un simile avvenimento.

Da due o tre giorni le nuove che riceviamo sullo stato di Garibaldi ci tengono nella più viva inquietudine. Le voci le più sinistre corrono sul suo conto. Stando ai pessimisti, ogni speranza di salute per lui sarebbesi omai perduta, anche devenendo all'amputazione; secondo altri non si avrebbe più che un filo di speranza. Naturalmente se ne addosserà tutta la colpa ai medici; ma le loro reiterate dichiarazioni d'aver sempre operato di comune accordo, li porrà al coperto da ogni malevole giudizio. Il nostro illustre dottore Nélaton sta per giungere alla Spezia, e nutriamo la più viva fiducia che, se lo stato dell'illustre ferito possa venir migliorato, il chirurgo francese vi dedicherà tutto il suo talento e la sua scienza. Come ben potete supporre, in mezzo a così critiche contingenze, i novellieri di professione non si tacciono. Così hanno dessi spacciato che i capi più influenti del partito d'azione tengano alla Spezia i loro conciliaboli, in seno ai quali sarebbero state adottate le più violenti risoluzioni; ed hanno fatto assistere a quelle adunanze lo stesso Menotti, il figlio di Garibaldi, lo che è troppo, e sorpassa i limiti di ogni verosimiglianza.

Per ciò che risguarda il signor Rattazzi e la sua permanenza al potere, non la si revoca omai più in dubbio. Qui si crede che i deputati si riuniranno a Torino dal 15 al 20 novembre. La questione del bilancio, che verrà fra le prime in discussione, sarà la base della grande campagna parlamentare.

Eccovi, del resto, secondo quello che noi abbiamo udito, quali sarebbero le questioni principali che verrebbero presentate al Parlamento. Ripetiamo che non abbiamo punto la pretesa di informarvi di quanto voi sapete certamente meglio di noi, e non intendiamo che trasmettervi quello che qui si dice:

1. Si debbono mantenere col gabinetto delle Tuileries le buone relazioni che esistettero fin qui fra quello ed il governo italiano?

2. Nel caso che la Camera si decidesse contro l'alleanza francese, l'Italia dovrebbe ella, per arrivare più prontamente ad uno scioglimento, appoggiarsi ad altre alleanze, e quali?

Si racconta che l'imperatore, che già possedeva a Civitavecchia dei beni fondi valutati a più di 200 mila scudi romani, abbia allargato queste sue proprietà con l'acquisto di tre altre, già appartenenti alla chiesa. Si ricerca, a proposito della nota del cardinale Antonelli relativa alla vendita di simili beni della chiesa fatta dalle illegittime autorità, nella qual nota è detto che i compratori devono aspettarsi di vedersene spogliati in un tempo più o meno prossimo senza rimborso del prezzo pagatone, però che la vendita debba essere considerata come nulla, si ricerca, dicevamo, se il cardinale oserà notificare tale sua nota all'imperatore.

Non so se vi abbiamo accennato ancora al duello avvenuto tra il signor Dillon redattore dello *Sport* ed il duca di Grammont-Caderousse. Il duello fu alla spada, ed al primo assalto il signor Dillon fu passato parte a parte. Uno dei testimoni del duello venne arrestato. Ci si dice poi che il feritore sia in fuga.

Leggesi nella *France* del 26 corrente:

Si è sparsa, negli scorsi giorni, la voce del richiamo del signor Nigra, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

Crediamo di sapere che questa notizia non ha alcun fondamento.

Il signor Nigra ha sempre dato prova, nelle sue relazioni diplomatiche, di uno spirito di moderazione e di simpatia per la Francia che renderebbero spiacevole la sua partenza anche a coloro che non possono dare la loro adesione alla politica che egli rappresenta.

Leggiamo nello stesso foglio:

In uno dei suoi ultimi numeri, l'*Indépendance belge* entra in lunghi particolari sovra una missione segreta della quale monsignor Nardi sarebbe stato incaricato dal santo padre presso il governo francese, ad insaputa del cardinale Antonelli e di monsignor Chigi.

Il giornale belga afferma che a tal uopo monsignor Nardi sarebbe rimasto un mese intero in Francia e si sarebbe abboccato coll'imperatore.

La verità si è che questo prelato, nello spazio di due mesi ha traversato due volte il territorio francese; la prima volta per recarsi da Roma a Vienna e la seconda nel ritorno da Vienna a Roma. Egli è passato per la Francia per evitare il passaggio nel regno d'Italia.

Antico professore di diritto nell'università di Padova e oggi uditore di Rota per le provincie italiane soggette all'Austria, monsignor Nardi era stato chiamato a Vienna per essere consultato sulla natura e sull'opportunità dei negoziati che il governo austriaco vuol intavolare colla Santa Sede per la revisione del concordato.

Questi fatti distruggono le allegazioni dell'*Indépendance belge*.

Lo stesso foglio reca:

Il principe Latour d'Auvergne è partito questa mattina per Berlino.

— Il Parlamento inglese è stato di nuovo prorogato sino al 13 novembre. Pare certa un'altra proroga di 15 giorni.

Leggesi nella *Patrie* del 26 corrente:

Scrivono da Berlino che il signor di Bismark, prima di recarsi a Parigi farà un viaggio politico a Pietroburgo.

Si legge ultime notizie della *France* del 26 corrente:

S. A. R. il duca di Brabante è giunto a Parigi.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf* del 24 corrente:

La Camera dei signori ha adottato ieri dopo la terza lettura il progetto di legge, che deve servire di introduzione al codice di commercio; udì quindi la lettura della relazione presentata dal barone Lichtenfels, in nome della Commissione mista, intorno alle differenze che esistevano tra le due Camere relativamente alla legge sulla stampa. Le risoluzioni della Camera dei deputati vennero adottate senza discussione. Non ci manca pertanto che la sanzione imperiale, che si attende da un momento all'altro, perchè la legge sulla stampa possa entrare in vigore.

— Il *Corriere degli Stati Uniti* del 14 reca un ordine del giorno del generale Mac Clellan alla truppe federali, nel quale comunica loro il proclama del presidente Lincoln relativo all'emancipazione degli schiavi. In quest'ordine del giorno il generale Mac-Clellan invita i suoi subordinati a non discutere la risoluzione del governo e ad obbedire ciecamente. Ciò ne fa supporre che egli prevedesse non potere il proclama del presidente Lincoln tornare ben accetto alle truppe.

L'*Osservatore triestino* del 24 ha le seguenti notizie delle Indie:

Sembra che il vicerè lord Elgin rimarrà poco tempo alle Indie, non potendo assuefarsi a quel clima; per cui avrebbe domandato un successore.

Nel Tibet continuano i disordini, e viene dato ora per certo che il sovrano del Nepal si dichiarò per gl'insorti, promettendo di aiutarli qualora il governo cinese mandasse truppe per assistere il fuggitivo Lama.

I Taiping ricomparvero nelle vicinanze di Sciangai, e sembrano meditare un nuovo attacco contro la città, tosto dopo cessati i calori estivi. Intanto essi saccheggiano i villaggi circostanti.

Il 13 agosto fu sottoscritto a Pekin un trattato fra il Portogallo e la Cina. Con quest'atto (che entrerà in vigore tosto dopo lo scambio delle ratifiche), viene ceduta al Portogallo la penisola di Macao.

Il cholera regna ancora nella capitale cinese, ma va scemando. Ne rimase vittima il vescovo cattolico di Sciangai, ch'era andato in missione presso la corte di Pekin. Anche il principe Kung fu colpito dal morbo, ma ora sta meglio. Il cholera domina pure a Nagasaki, e si è manifestato nei sobborghi di Macao, abitati dalla classe più povera.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova York, 17 *ottobre*.

In un *meeting* democratico a cui assistettero moltissime persone fu biasimato il presidente Lincoln pel suo proclama sull'emancipazione degli schiavi.

Il generale Mac Clellan si avanza nella Virginia. Avvennero alcuni scontri nel Kentuky.

I separatisti circondano Nashville.

Spezia, 27 *ottobre*.

Il generale Garibaldi passò la notte tranquilla; gode ottimo appetito; il suo umore è gaio; sorride dei falsi allarmi per la sua salute.

Berlino, 27 *ottobre*.

Il signor Bismark di Schoenhausen, presidente del Consiglio dei ministri, è partito questa mattina per Parigi.

Londra, 27 *ottobre*.

Il *Morning Post* d'oggi asserisce che la rivoluzione greca deve la propria origine ad un'influenza straniera, essendochè il governo provvisorio pensa ad una guerra aggressiva. Questa audacia, esso dice, è incoraggiata da un antico nemico della Turchia, della quale l'Inghilterra vuole mantenuta l'integrità.

Il *Times* e il *Daily News* dimostrano delle simpatie per l'attuale rivoluzione greca.

Londra, 27 *ottobre*.

Fu impedita una dimostrazione garibaldina che si voleva fare ad Hyde Park.

Parigi, 27 *ottobre*.

Notizie di Borsa

(*Chiusura*)

	8.bre 25	27
Fondi francesi . . 3 0/0	71 40	71 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	98 —	98 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 5/8	93 1/2
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	72 90	— —
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 60	72 80
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1221	1235
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	375	382
Id. Id. Lomb.-Venete	622	622
Id. Id. Austriache	505	502
Id. Id. Romane .	333	333
Obblig. Id. Id. .	242	243

G. BOMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

27 *ottobre* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	Matt.	72 75	72 90	30 9.bre
Id. Piccole rend.	Matt.	72 98	—	—
FONDI PRIVATI				
Canali Cavour .	Matt.	510 —	—	—

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE

25 ottobre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti .	73 50
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	46 —

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Il sig. **C. Armand**, oculista-ottico di Parigi, inventore dei nuovi occhiali che migliorano le viste indebolite, ha rimandato la sua partenza definitiva a venerdì 31 ottobre. Riceve dalle 11 antim. alle 5 pomerid., via Doragrossa, n. 11, piano primo.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

preparatorio alle R. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina

in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto.

NB. I corsi incomincieranno al principio di Novembre.

AI SARTI ITALIANI.

L'UNIONE DEI GIORNALI DELLE MODE

GIORNALE PER AMBO I SESSI -- UNICO NEL SUO GENERE

ANNO IV.

Condizioni d'Associazione.

Nel corso dell'anno i signori sarti riceveranno n. 12 bellissime incisioni e più n. 60 modelli di gran novità, in parte ridotti in cinque, tagliati in grandezza naturale e ridotti in varie misure (metodo premiato di medaglia alla prima esposizione italiana di Firenze).

Prezzo per un anno . L. 20 — Id. per un semestre L. 12.

Le signore sarte riceveranno nel corso dell'anno n. 48 finissime incisioni e n. 24 modelli tagliati in grandezza naturale di tutte novità.

Prezzo per un anno . L. 22 — Id. per un semestre L. 13.

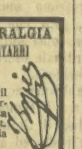
L'abbonamento principia col 1° d'ogni mese.

I pagamenti si fanno anticipati. — Dirigersi con lettera affrancata in Torino a Giorgio Arnaldi, via delle Finanze, n. 1, piano 1°.

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all'ingrosso, **J. ESPIC**, 6, via d'Amsterdam.—*Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* Cigaretti. 2fr. la scat. Toledo, 265. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.



MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

FARMACIA TARICCO *Piazza San Carlo*

già BARBIÉ *Torino*

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. 6 coll'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo si recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 5.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mai di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l' azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di 1 lira e di 2 lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES, i soli specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore, e si conservano indefinitamente. La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*V. Institut médical*). Il nome dell' inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani, Taricco e Depanis.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5 Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

GRANDE E NUOVA

LOTTERIA

sanzionata e garantita dal Governo del Ducato di Brunswick-Lunebourg, nella quale tutti i numeri estratti guadagnano un premio.

Fra **17,900** premi che ammontano in complesso ad

1 MILIONE 73,200 SCUDI

vi sono i principali premii seguenti:

1 di	**100,000 SCUDI**		
1 di	50,000	1 di	2,500
1 di	40,000	4 di	2,000
1 di	20,000	2 di	1,500
2 di	10,000	1 di	1,200
2 di	8,000	85 di	1,000
2 di	6,000	5 di	500
2 di	5,000	103 di	400
2 di	4,000	5 di	300
1 di	3,000	130 di	200 ec.

L'estrazione incomincierà li **11** e **12 dicembre** prossimo.

L'interesse sempre crescente che si manifesta da ogni parte per queste lotterie costrinse il Governo ad emettere un maggior numero di lotti e ad aumentare considerevolmente il capitale primitivo.

La Casa sottoscritta, conosciuta per la sua divisa commerciale: ***La fortune nous sourit dans le Weinberg*** (*Les Vignobles*), ha guadagnati più volte, in questi ultimi tempi, grossi lotti, come: due volte 50,000 scudi, 30,000, 20,000, 10,000, e molte altre di 5,000 sc., 4,000, 3,000, 2,500, 2,000, 1,000, ec.

Si permette dunque di raccomandare per questa classe

Un lotto a 4 scudi pruss. (15 fr.)
1/2 a 2 » (fr. 7 50)

Gli ordini provenienti dall'estero, anche da' paesi i più lontani, saranno sempre eseguiti con diligenza e discrezione purchè siano accompagnati da rimessa. Le liste dell'estrazione e il montare delle vincite saranno spediti immediatamente dopo l'estrazione.

Si accettano le monete d'ogni paese al corso del giorno. Si prega di mandare gli ordini nel più breve termine possibile onde essere in tempo di eseguirli secondo il desiderio del committente.

L. S. WEINBERG E C.

Banchieri e Agenti di cambio.

Compra e vendita di effetti pubblici, incasso di ogni sorta; lettere di cambio e di credito su tutte le piazze commerciali e rimborso di vaglia di ogni specie

AMBURGO.

DA VENDERE 200 e più piante di alto fusto tra quercie e castagne, divisibili in diverse partite, sul territorio di Barge, cascina delle Anime, strada di Bagnolo. Dirigersi sul luogo ad Antonio Fenoglio od al Dott. Formento in Bagnolo. — Anche alcune piante roveri sul territorio di Bagnolo.

Mme CONSTANCE BOUGLIA

LINGÈRE EN FIN

CONFECTION ET FOURNITURES

pour trousseaux, chemises d'homme, etc.

aux prix les plus réduits

rue Neuve, 27, Turin.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Monco, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

di ***BRIEUGNE***

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guarite provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta, e guarito da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Denegri, Lertora; *Brescia*, Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Lire 100,000 da vincersi

NEL PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO.

In questa prossima estrazione del 1° Gennaio vi sarà un premio di L. **100,000**, uno da **10,000**, tre da **1,000**, sei da **400**, otto da **200**, sedici da **100**, quaranta da **60**, 375 da **46**.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio.

Mediante sborso di L. 4 50 cent.

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel progetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi ai Fratelli **Delsoglio**, Cambisti via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Si avvertono i possessori di titoli interinali di far il versamento dovuto prima del **30** dicembre, altrimenti i loro titoli saranno annullati.

Si spediscono con vaglia postale e lettere franche.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIF AU SUC SUR OU AGRÉABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 30 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara* Cacula; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

A TUTTI QUELLI CHE SOFFRONO

PER MALATTIE SIFILITICHE

e per incomodi derivati dalla cura delle medesime

La cura delle malattie comprese sotto questo titolo, penosa ed incerta sellenta, pericolosa se rapida, tenne sempre aperto il campo alle ricerche della scienza e dell'arte.

Il prof. Faleni Antonio, medico-chirurgo della Facoltà del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, da lunghi anni indefesso in tale ricerca, riescì in tale intento. Le felici risultanze ottenute da tutte le cure da esso lui praticate col mezzo di una sua **Pomata** e **Sciroppo Sifilifugo** pel corso di *dieci anni* in Italia e nella capitale della Francia, ne lo assicurano.

Questi preparati sono innocui per l'assenza di *ogni elemento mercuriale*. Guariscono sollecitamente e radicalmente tutte le affezioni sifilitiche; eliminano gl'incomodi che fossero rimasti in seguito a cure già sostenute mediante i tanti metodi che oggidì si usano.

La semplice composizione, il tenue prezzo, il facile uso, la certa efficacia del rimedio, fanno sperare al prof. Faleni di vederlo da moltissimi adottato. E già di recente in Torino e in alcune provincie del Piemonte non poche guarigioni risposero completamente all'aspettazione.

Il prof. Faleni tiene le sue quotidiane consultazioni in Torino, via Lagrange, casa Fubini, n. 43, 2° piano; dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, disposto ad ogni richiesta per visitare anche a domicilio i sofferenti per queste ed altra qualsiasi malattia. Eseguisce ogni operazione chirurgica ed ostetrica. È munito di autentici certificati comprovanti i felici risultati costantemente ottenuti in ogni cura da esso eseguita. Il metodo di applicazione di detti rimedi trovasi a stampa unito ai medesimi.

Si assumono cure anche per corrispondenza e si spediscono gli specifici dietro raglia postale in ragione di L. 2 50 per boccetta del Siroppo Sifilifugo, e L. 3 per una scatola di Pomata.

In Torino L. 2 il *Siroppo* e L. 2 50 la *Pomata*.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flussi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 83,000 guarigioni: N. 58246, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52084, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50446, 1 sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti nel serie nervose, spasmi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,430 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 58448, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 56523, M. W. Fatching, di emorroidi — N. 41166, Madamigella Zeguers, di fisi dichiarata incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allenava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, V. G. Hencke, di scrofole — N. 46819, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti ognora gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Mardin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellingi. *Bergamo*, L. Terzi; *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, 64 Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 4125; F. Polli G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Bermann, largo del Castello, 72, 75 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 24; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, F. Fondi, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA *Revalenta Arabica* IN ITALIA

in scatole di latta inviate in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il sacchetto del peso di lib.	1/2	brutte	fr.	2	50		
»	1	»	»	4	50	Qualità sopraffina	
»	2	»	»	8	»	Il sacchetto del peso di lib. 1/4	fr. 10 50
»	5	»	»	17	50	» 1/2	» 19 »
»	10	»	»	35	»	» 1	» 35 »
						» 2	» 70 »
						» 5	» 175 »
						» 10	» 345 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chiede la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra; sopra ciascuna scatola, e non accetti alcun'altra farina di simile. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che s'ingagna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

Avviso ai Fotografi.

CARTA ALBUMINATA PER FOTOGRAFIE

VERA DI VENEZIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.